

“Vita da Club”: il Club Napoli Conegliano



Di Fabrizio Gerolla
© MAR 26, 2021



“In ogni angolo del mondo ci sarà sempre una famiglia azzurra pronta ad accoglierti con calore ed affetto”

La rubrica “VITA DA CLUB” vuole rappresentare una finestra sul panorama mondiale, un viaggio all'interno del tifo azzurro presente in ogni parte del globo. La trentanovesima intervista è rilasciata da **Giovanni Lampariello** presidente del Club Napoli Conegliano.

– Parlati di te e del Club che rappresenti

Sono Giovanni Lampariello, presidente del Club Napoli Conegliano, nato in un quartiere storico di Napoli in via Carbonara. Mi sono trasferito in Veneto nel '98 con la famiglia per lavoro, rimanendo immutata la mia fede verso la maglia azzurra, ho seguito il Napoli dove possibile in trasferta. Il 6 agosto 2018 nasce il Club Napoli Conegliano, fortemente voluto da un gruppo di amici tifosi del Napoli, che sentono la necessità di iniziare un progetto. Dopo tanta ricerca troviamo finalmente una struttura di appoggio, presso un'associazione Onlus “Quel posto che cerchi c'è”, contribuendo a dare un sostegno annuo. Ringraziamo Rosario Avenia, presidente del Club Napoli SMCV Azzurra, per la possibilità che ci ha dato con questa rassegna e per la visibilità concessa anche ai club più piccoli che così facendo hanno modo di farsi conoscere (Rosario ti aspettiamo a Conegliano).



– Qual è stato l'episodio più emozionante che avete vissuto?

L'emozione più grande l'abbiamo vissuta, senza dubbio, nel momento in cui abbiamo fondato il club, con tante difficoltà, ed averlo visto crescere piano piano. Ricordiamo il primo trofeo vinto dal Napoli dopo la nascita del club, con grande soddisfazione avendo battuto la Juve festeggiando con litri di prosecco e cantando a squarciagola per tutta la notte.

– Raccontaci un aneddoto particolare legato al club.

Nell'agosto 2018, io ed altri soci con le famiglie durante una vacanza in Spagna, andammo in visita al “Camp Nou” con le maglie del Napoli. Ricordo che mentre eravamo in coda per entrare notammo che davanti a noi c'erano tifosi di altre squadre (Inter, Milan, Juve); gli steward, che controllavano i biglietti d'ingresso, vedendo le nostre maglie (eravamo giunti a metà coda) cominciarono ad intonare “Un giorno all'improvviso”. Ci unimmo a loro e creammo un piccolo coro da stadio. Appena arrivati davanti agli steward ci spiegarono che l'enfasi della loro fede calcistica è simile alla nostra per passione.



– Come sta reagendo il club a questo momento di difficoltà, che ormai dura da circa un anno, legato all'emergenza epidemiologica?

Con grande rammarico, come tutti d'altronde, il club non è attivo ed al pieno delle sue funzioni; molte partite, proprio per le restrizioni, non le possiamo vedere insieme, ma il club non si ferma e tutti i soci con gioia hanno rinnovato il tesseramento. Abbiamo approfittato del periodo per fare donazioni a sostegno di associazioni benefiche della nostra città.



– Se avessi dinanzi a te D10S per qualche istante cosa gli diresti?

Non eravamo pronti caro DIEGO ... non eravamo pronti (con le lacrime agli occhi) a lasciarti andare così e forse non lo saremmo mai stati, tu che per noi sei stato tutto, tu che hai dato speranza lì dove non c'era, che hai reso possibile l'impossibile lasciandoci sempre con un filo di fiato davanti ad un televisore per poi gridare “GOL” e ancora “GOL” e sempre “GOL”. Diego hai fatto alzare la testa ad una intera città che da troppo tempo era discriminata e tu, e sempre tu, hai saputo spezzare quella maledizione. Caro DIEGO grazie per tutti i sogni che ci hai regalato, per essere stato uno di famiglia oltre che al più grande campione di tutti i tempi, per questo ti saremo per sempre grati. Ora abbiamo il compito e il dovere di tramandare questa bellissima storia d'amore tra te e il popolo azzurro che ti ha amato tanto e che per te non conoscerà mai la parola fine ... CIAO DIEGO!!!



– Quali sono i calciatori del Napoli, ad esclusione di Diego, a cui ti senti più legato?

Essendo romantici mettiamo su tutti alcuni calciatori della squadra che ci ha portato in serie A nel 2007: il Pampa Sosa (l'ultimo che ha indossato la 10), Gennaro Iezzo a Paolo Cannavaro. Ultimamente abbiamo avuto tanti calciatori che ci hanno fatto sognare da Lavezzi ad Hamsik passando per Cavani.



– Cosa consigli di visitare (e di mangiare) ai tifosi azzurri che dovessero passare dalle vostre parti?

Conegliano (Conejàn in veneto, impropriamente anche Conegliano Veneto) è un comune italiano di 34.785 abitanti della provincia di Treviso in Veneto. È il secondo della provincia per numero di abitanti dopo il capoluogo.

Conegliano è, assieme a Valdobbiadene, una delle due città del vino prosecco: i colli dell'area tra le due città sono perlopiù sede di vigneti finalizzati alla produzione del Prosecco; attraverso tali coltivazioni una delle più importanti strade del vino, la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliani Valdobbiadene, la quale si snoda tra le località del Quartier del Piave, collegando i due capoluoghi. Da visitare il centro storico, con portici ed affreschi, e tante ville venete trasformate in musei, il castello di Conegliano e i parchi. Come gastronomia, la città offre una buonissima cucina tipica, tutta a base di carne, con i numerosi agriturismo: partendo dagli affettati ai primi; tra i secondi eccelle lo spiedo di carne, una vera squisitezza. Chi invece arriva e vuole mangiare cucina tipica Napoletana abbiamo le nostre basi da potervi indicare. Vi aspettiamo venite a trovarci.



Rosario Avenia

Seguitemi anche su www.persemprecalcio.it

